



**CONGREGAZIONE  
PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA  
E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA**

**GRAZIE, CARI FORMATORI E FORMATRICI**

Città del Vaticano, 12 aprile 2015

«Grazie, cari formatori e formatrici, - ha detto il Santo Padre ai formatori nella giornata conclusiva del Convegno svoltosi a Roma - del vostro servizio umile e discreto, del tempo donato all'ascolto - l'apostolato "dell'orecchio", ascoltare - del tempo dedicato all'accompagnamento e alla cura di ogni vostro giovane». «Voi non siete solo amici e compagni di vita consacrata di coloro che vi sono affidati, ma veri padri, vere madri, capaci di chiedere e di dare loro il massimo». Commozione e gioia hanno caratterizzato l'incontro nell'aula Paolo VI, dove i formatori hanno accolto l'invito del Papa ad essere testimoni con la propria vita, a tornare sempre alla gioia del primo incontro con Dio, ad essere accanto come 'padri' e 'madri' spirituali, con amore e pazienza.

Gratitudine e gioia ha espresso anche il Card. João Braz de Aviz nel corso dell'Omelia della S. Messa nella Basilica Papale di S. Pietro, sottolineando l'importanza dell'abbandono fiducioso nelle mani di Dio Padre soprattutto nei momenti difficili e delicati. «L'esperienza del Convegno è stata meravigliosa e sorprendente e ci fa capire che dobbiamo camminare insieme: così nascerà tanta vita attorno a noi».

'Unità' è stata la parola che più volte è risuonata nella giornata.

Proprio nella linea dell'unità ha avuto luogo, nel pomeriggio, il forum su 'La formazione nella visione interdicasteriale', cui sono intervenuti S. E. Card. Beniamino Stella, *Prefetto della Congregazione per il Clero*, S.E. José Rodriguez Carballo, OFM, *Arcivescovo Segretario CIVCSVA*, S.E. A. Vincenzo Zani, *Arcivescovo Segretario Congregazione per l'Educazione cattolica*.

La formazione dei formatori è emersa come esigenza comune. "La formazione è un'arte relazionale, che si fonda su un rapporto e uno scambio tra chi forma e chi è formato" - ha detto S.E. il Cardinale Stella - "esistono due libertà, che si incontrano per concorrere all'unica azione formativa, avendo ovviamente in essa responsabilità e compiti differenti, in ragione di quanto compete a ciascuno". Nel suo intervento, il Cardinale ha anche sottolineato l'importanza di un giusto discernimento vocazionale e di una formazione che favorisca la maturazione della persona, particolarmente "di una affettività, piena e realizzata, con una perfetta continenza nel celibato".

All'inizio della sua relazione S.E. Mons. Zani ha enumerato le scuole cattoliche e le Facoltà ecclesiastiche, sorte nel mondo grazie ai carismi religiosi finalizzati all'educazione:

“di questo prezioso servizio - ha detto - tutta la Chiesa vi è molto riconoscente”. Si è poi soffermato sulle sfide educative: la sfida della comunicazione nel rapporto tra le generazioni, la nuova cultura digitale; l’interculturalità, la necessità di fare incontrare le culture e metterle in dialogo per costruire l’unità nella diversità.

S.E. Mons. Carballo, prendendo la parola, ha sottolineato alcune urgenze della formazione: il discernimento vocazionale; la necessità di un incontro personale con Gesù; camminare in profonda comunione con la Chiesa; formarsi e formare a una vita fraterna in comunità che sia umana e umanizzante; curare la “passione” per il Signore e la “passione” per l’umanità specialmente per i più poveri; preparare per la missione propria dell’Istituto; coltivare “un rinnovato amore per l’impegno culturale, una dedizione allo studio come mezzo per la formazione integrale e come cammino ascetico”. “Davanti alla tentazione dello scoraggiamento, - ha concluso -della stanchezza e della delusione a causa delle esigenze attuali della formazione e degli scarsi risultati che si conseguono, dalla mia esperienza di formatore per molti anni non dubito di dire a tutti i formatori: Non abbiate paura”.

Al termine del Convegno, è stato consegnato un Messaggio per tutti i formatori e le formatrici: “*Beati voi, formatori e formatrici*”.

Si è concluso l’incontro dando appuntamento a Roma, dal 16 al 18 settembre, per il Convegno delle giovani e dei giovani consacrati.